

ne di questo periodo, e quando e perchè siasi esso introdotto. Ma è certo che non puossi nè farlo rimontare più al di là del tempo dell'imperator Costantino (1), nè discendere più al di sotto di quello di Costanzo. I primi esempi che se ne incontrano nel Codice Teodosiano sono del regno di quest'ultimo, morto nel 361 (2). In quei primi tempi non è facile di fissare gli anni colle indizioni, posciachè tutti gli autori non assegnan loro la stessa epoca. Taluni mettono la prima indizione nel 312, il maggior numero nel 313, altri nel 314, ed altri ancora se ne trovano che la pongono nel 315. Nella nostra Tavola Cronologica seguendo la più comune opinione facciam muovere l'Indizione dall'anno 313, contando 1 in tal anno, 2 al susseguente, e così di seguito sino al 328, in cui ricominciasi la stessa operazione.

Comunemente si distinguono tre sorta d'Indizioni: la prima è quella di Costantinopoli. Comincia essa col mese di settembre. Gli imperatori greci se ne servivano, e fu anche conosciuta in Francia, come si può vedere alla voce *Indictio* nella nuova edizione del Glossario di Du Cange. Noi stessi abbiam più sopra citata la data di una Patente del re Enrico I, in cui l'Indizione è presa dal 1.º settembre. Parecchi diplomi dei nostri re offrono lo stesso incominciamento.

capitolare dell'anno 1172 di cui ecco le Date: *Actum et peractum anno incarnati Verbi MCLXXII Domini vero papae Alexandri III, anno XIII Domini autem Ludovici regis nostri unctionis anno XXXV ... Indictionis LXXIX anno V, XVII Kal. maii, vigilia Paschae in Corbeinsis Capitulo B. Petri Apostoli*. Invece di contare l'Indizione V, nel 1172, si numerano tutte le Indizioni scorse dopo il primo anno di G. C. Ora in 1172 anni si comprendono 78 rivoluzioni con 5 anni appresso; ciò che non conviene che all'anno 5.º della Indizione LXXIX (*Nouv. Tr. de Diplom. T. IV. p. 679*).

(1) Prendendolo per una rivoluzione di 15 anni, poichè l'Indizione, come tributo annuo, trovasi enunciata in una legge di Diocleziano, e di Massimiano pubblicata l'anno 286, ove è detto che l'Indizione non impone veruna tassa personale, essa non riguardando che i soli fondi: *Indictiones non personis sed rebus indici solent*.

(2) Sant'Atanasio è il primo autore ecclesiastico che abbia impiegato la Data dell'Indizione. Vittorio la introdusse nelle Gallie unitamente al suo ciclo pascale l'anno 457. Essa vi è posteriore di 3 anni.